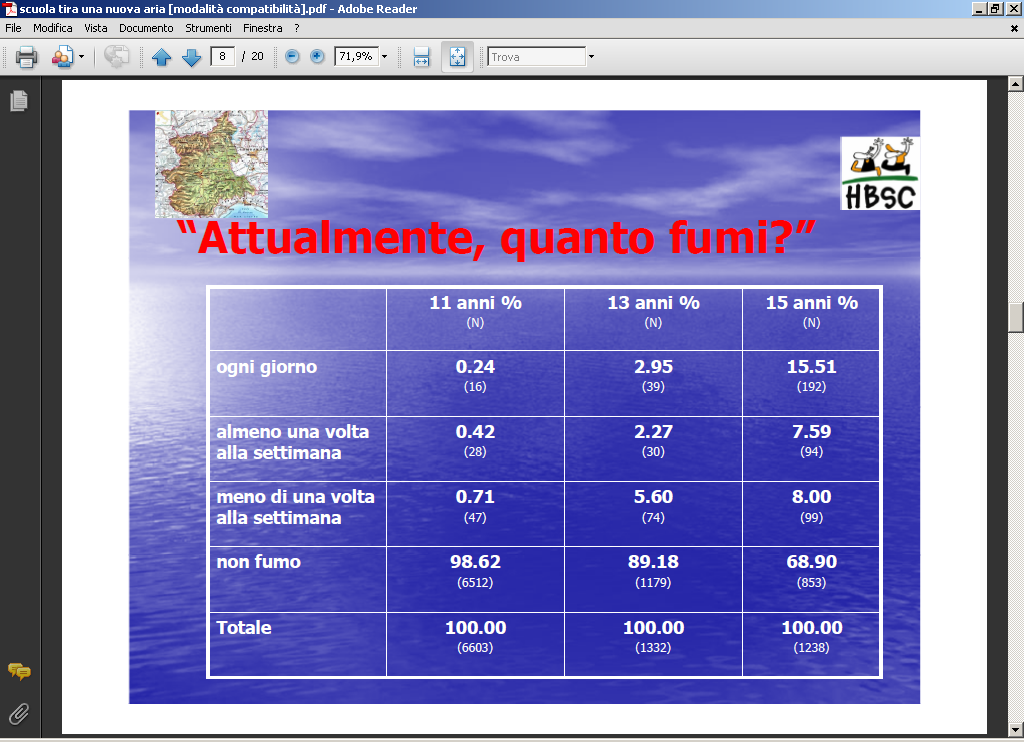
*09/05/2012*

**Regno Unito: lo scambio di sigarette tra i più giovani inizia a scuola**

Le campagne per porre fine allo scambio di sigarette che avviene a scuola e attraverso altre "risorse sociali" e "reti paritarie" sono la chiave che consente di affrontare il problema del fumo tra i giovani, suggeriscono i ricercatori dell'Institute of Education, dell'Università di Londra, nel loro rapporto intitolato "Young People's Access to Tobacco" (l'accesso dei giovani al fumo). Lo studio cerca di capire come si possa interrompere il processo con cui i più giovani iniziano a fumare. "Esaminando i dati forniti da sei studi diversi, i ricercatori hanno scoperto che gruppi particolari, come i ‘fumatori occasionali’, i ragazzi nella prima adolescenza e le ragazze, si avvicinavano al fumo soprattutto attraverso gruppi sociali a scuola," secondo quanto afferma il sito di BBC News "education and family". Gli autori dello studio stanno quindi invocando "severe politiche scolastiche" volte a eliminare lo scambio di sigarette tra i più giovani e a ridurre la "visibilità" del fumo tra gli studenti.  
Sean Coughlan BBC News education correspondent

Tratto da “Tra infanzia e adolescenza in Piemonte: sane e malsane abitudini” HBSC 2008



----------------------------------------------------------------------------

|  |
| --- |
| Giovane età aumenta rischio dipendenza da nicotina  fonte: [Plos Genetics](http://www.plosgenetics.org/home.action) |
| *18-07-2008*  Iniziare a fumare in età precoce espone gli individui ad un maggiore rischio di dipendenza da nicotina a lungo termine. L’associazione tra varianti geniche dei recettori nicotinici per l’acetilcolina (nAChR) e la dipendenza da nicotina, accertata tra i fumatori adulti, sarebbe ancora più forte in coloro che hanno iniziato a fumare durante l’adolescenza.  [Lo studio](http://www.plosgenetics.org/article/fetchObjectAttachment.action?uri=info%3Adoi%2F10.1371%2Fjournal.pgen.1000125&representation=PDF), pubblicato su Plos Genetics di luglio, e coordinato da Weiss dell’Università dello Utah di Salt Lake City e dai ricercatori dell’Università del Winsconsin di Madison, ha coinvolto tre diversi gruppi di fumatori cronici adottando un approccio “gene-candidato” per l’analisi delle subunità proteiche nAChR.  Nel complesso sono stati esaminati 2.827 fumatori cronici, riscontrando tra coloro che avevano iniziato a fumare prima dei 16 anni, una comune sensibilità e aplotipi di protezione al CHRNA5-A3-B4 associati alla gravità della dipendenza da nicotina. Tra i fumatori precoci è stato, inoltre, individuato un cambiamento sostanziale della sensibilità rispetto ai diplotipi di protezione, cambiamento genetico che, invece, non è stato osservato nei soggetti che avevano iniziato a fumare dopo i 16 anni.  I ricercatori sostengono che questi risultati dimostrano un forte legame tra esposizione precoce alla nicotina, aplotipi CHRNA5-A3-B4 e gravità della dipendenza. L’identificazione di questa suscettibilità in età precoce, rafforza l'importanza degli interventi di prevenzione dal tabacco rivolti all’intera popolazione. |

------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CONVEGNO NAZIONALE CIPES, Cagliari 16-18 marzo 2006

“Promozione ed educazione alla salute fra globalizzazione ed individualismo: partecipazione, integrazione, intersettorialità”

ATTI DEL CONVEGNO

Poster:

“Valutazione di efficacia di un programma scolastico contro fumo, alcol e droghe in Europa: primi risultati dello studio EU-dap (European Drug Addiction Prevention trial)

Autori:

Fabrizio Faggiano, Luca Cuomo, Leila Fabiani, Massimiliano Panella, Roberta Siliquini, Federica Vigna-Taglianti, Barbara Zunino, Laura Vitale, Daniele Di Modugno, Vadrucci Serena

L’abuso di sostanze, compresi il tabacco, le droghe e l’alcol, è attualmente il più rilevante problema di salute tra i giovani nei paesi sviluppati, essendo responsabile del 20% delle morti e del 22% degli anni di vita persi. Inoltre, secondo la ricerca ESPAD 2003 effettuata sui 16enni italiani, il 37% dei ragazzi e il 43% delle ragazze ha fumato sigarette almeno una volta negli ultimi 30 giorni, e il 17 dei ragazzi e 12% delle ragazze ha fumato almeno una volta cannabis nello stesso periodo. A 15 anni il 16% fuma giornalmente e il 48% dei ragazzi e il 28% delle ragazze beve alcol almeno una volta la settimana (ricerca HBSC 2001-2002).

La prevenzione primaria è probabilmente la modalità più efficace per contrastare il problema ma, come per tutti gli interventi preventivi, è urgente disporre di evidenze scientifiche per applicare interventi di provata efficacia.

Dal momento che quattro consumatori su cinque iniziano l’uso di sostanze prima di avere raggiunto l’età adulta, l’età scolare rappresenta il momento più appropriato per intervenire. La maggior parte dei programmi di prevenzione primaria per adolescenti, tuttavia, sono stati valutati con studi sviluppati nei Paesi del Nord America. Difficilmente le caratteristiche socio-culturali, il contesto sociale e famigliare, la struttura e l’organizzazione scolastica di questi Paesi corrispondono a quelle dei Paesi Europei.